

Osservazioni dell'ANEA al DCO 528/2014/A dell' AEEGSI del 30 ottobre 2014 “Schema di linee strategiche per il quadriennio 2015-2018”

Con questo documento l'ANEA (Associazione Nazionale Enti e Autorità di Ambito) presenta le proprie osservazioni riguardo al DCO 528/2014/A. In generale si valutano più che positivamente e si ritengono condivisibili tutti gli aspetti presi in considerazione articolati all'interno degli obiettivi strategici. Dal momento che si tratta di una enunciazione di carattere generale anche le osservazioni proposte di seguito avranno tale taglio, riservandosi di proporre considerazioni più di dettaglio nelle specifiche occasioni preposte dall'AEEGSI.

In merito alle linee strategiche della regolazione inerenti al settore idrico esposte dall'AEEGSI si osserva quanto segue articolato tra i diversi obiettivi strategici.

Gli Enti di Governo dell'Ambito (così dalla conversione del D.L. 133/2014) hanno conosciuto direttamente la frammentazione delle funzioni pubbliche nella gestione del SII, pertanto si valuta positivamente (come pure si concorda sulla sua strategicità) l'obiettivo OS14-“*Contributo allo sviluppo di un nuovo quadro di governance*”. In particolare, nella finalità già espressa dall'Autorità di chiarire e valorizzare le attribuzioni assegnate ai vari livelli di governo (e sicuramente nell'ambito dei poteri attribuiti), si propone e si raccomanda all'AEEGSI di promuovere ed istituzionalizzare sedi tecniche di confronto con gli Enti di Governo dell'Ambito, nelle loro forme rappresentative. Tale raccomandazione è tanto più forte laddove si ha presente che è calendarizzata nella prossima annualità l'attività di declinazione degli schemi di convenzione tipo.

Per quanto riguarda l'obiettivo OS15-“*Regolazione e controllo dei Piani degli Interventi*”, in merito alla programmazione degli investimenti sono già presenti indicazioni metodologiche all'interno del MTI (e successive previsioni da parte dell'AEEGSI) al fine di collegare criticità, obiettivi di servizio e investimenti. Occorre però un ulteriore approfondimento in merito. In particolare poi sarebbe necessario promuovere lo sviluppo di un vero e proprio approccio di *asset management*, al momento del tutto assente sia da parte dei gestori che degli Enti di Governo dell'Ambito.

Il tema degli investimenti è sicuramente uno tra i più delicati del settore. Per questo motivo si ritiene particolarmente rilevante l'obiettivo OS16-“*Sviluppo di misure per il finanziamento delle infrastrutture idriche*”. Pur essendo condivisibile la previsione di sviluppare nuove opzioni finanziarie, lo strumento migliore per incentivare gli investimenti rimane la presenza di un quadro regolatorio stabile. Inoltre, è necessario valutarne con attenzione le modalità di implementazione e la sostenibilità sociale. In particolare, potrebbero essere sollevati dei dubbi in merito ai fondi di natura perequativa, principalmente in merito all'incidenza di questi sulla tariffa, dal momento che su questa ultima andrà a gravare anche il Fondo di Garanzia previsto nel Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità 2014. Altro aspetto è la natura della componente tariffaria relativa ai fondi di natura perequativa che si avvicina più ad un tributo che ad un corrispettivo di prestazione, ripresentando potenzialmente elementi di incertezza ricollegabili a quanto previsto dalla sentenza 335/2008. Sempre riguardo all'obiettivo OS16, in merito allo sviluppo di una regolazione incentivante non si fa riferimento a meccanismi di premialità/penalità. Questi sono già presenti in alcune convezioni, ma al momento risultano di difficile determinazione in seguito ai mutamenti intercorsi nel settore.

Nell'ulteriore obiettivo strategico OS17-*“Adozione di ulteriori misure per favorire la convergenza della regolazione”* si concorda con l'AEEGSI, essendo opportuno proseguire gradualmente (attraverso un processo articolato in diverse fasi) ad una convergenza ad un unico schema tariffario per una regolazione nazionale uniforme, anche se al momento i tempi non sono ancora maturi (vista l'eterogeneità e numerosità delle gestioni esistenti sul territorio). Inoltre l'AEEGSI condivisibilmente evidenzia la necessità *“di promuovere il coordinamento con altri comparti infrastrutturali anche al fine di limitare le potenzialità distorsive legate alle decisioni dei finanziatori”*. Ebbene, si osserva che anche per tale finalità è estremamente rilevante la necessità di promuovere il confronto tecnico con gli Enti di Governo dell'Ambito. Infatti, saranno questi ultimi ad essere direttamente responsabili, in qualità di enti affidanti, della legittimità dell'integrazione delle convenzioni esistenti e spetterà a loro confrontarsi con le criticità operative che si potranno sollevare in tale attività nonché a doverne fronteggiare gli eventuali contenziosi. Pertanto, il coinvolgimento preventivo degli Enti di Governo dell'Ambito potrà: da un lato anticipare molte problematiche che potrebbero emergere dalla fase operativa di integrazione delle convenzioni esistenti, dall'altro arricchire del proprio contributo, orientato alla tutela del pubblico interesse, il confronto con gli altri soggetti interessati alla regolazione sulle convenzioni tipo, arginandone gli effetti distorsivi. Si pone inoltre l'attenzione su un tema delicato e sempre più critico visto i cambiamenti climatici in atto e cioè quello delle acque meteoriche. In merito è auspicabile arrivare ad un trattamento omogeneo a livello nazionale all'interno della regolazione tariffaria, attraverso un processo graduale di convergenza, eventualmente supportato da un intervento normativo in merito.

Per quanto riguarda l'obiettivo OS19-*“Complemento dell'insieme di regole tariffarie per il riconoscimento di costi efficienti dei servizi idrici e per l'applicazione del principio “chi inquina paga”*” non vi è un riferimento diretto all'individuazione di costi standard sia per OPEX che per CAPEX, in grado di cogliere le best practice presenti nel settore, ma anche i movimenti della frontiera. In merito si riterrebbe opportuna l'adozione di un approccio *bottom-up*, in altre parole partendo dal basso. Si dovrebbe quindi suddividere il processo produttivo in fasi elementari per poi individuare i driver e i KPI di riferimento.

In merito alla linea strategica *“Tutela dell'utenza e riduzione della morosità”*, entrambi gli obiettivi strategici nei quali si articola sono molto importanti. Sarebbe opportuno però chiarire le competenze tra i diversi livelli della regolazione e sistematizzare e definire le procedure. In particolare sarebbe necessario, per quanto riguarda la Carta del Servizio, individuazione da parte dell'AEEGSI di criteri generali a livello nazionale come punto di riferimento per la declinazione a livello locale da parte degli Enti di Governo dell'Ambito. In particolare in merito all'obiettivo OS21-*“Tariffa sociale per il servizio idrico integrato”* si pone all'attenzione dell'Autorità il lavoro già svolto in merito dagli Enti di Governo dell'Ambito. Ci si auspica quindi la predisposizione di opportune occasioni di confronto che permettano di mettere a disposizione dell'Autorità l'esperienza maturata e di tener conto anche delle peculiarità territoriali.

Per quanto riguarda la linea strategica *“Riorganizzazione e sviluppo degli strumenti di assistenza a clienti finali”* entrambi gli obiettivi strategici sono condivisibili. In particolare però per quanto concerne l'obiettivo OS24-*“Estensione degli strumenti di assistenza”*, il servizio di tutela del consumatore viene già effettuato dagli Enti di Governo dell'Ambito. Per non sovrapporre e duplicare ruoli e funzioni svolte, con lo scopo di offrire agli utenti un servizio efficiente ed efficace, sarebbe opportuno siglare dei protocolli di intesa con gli Enti di Governo dell'Ambito, che specifichino ruoli e procedure. O comunque istituzionalizzare questi ultimi attraverso forme che permettano di fornire

un quadro generale omogeneo a livello nazionale e al contempo prevedere spazi di autonomia per gli Enti di Governo dell'Ambito per l'implementazione a livello locale. Anche per quanto riguarda le perdite occulte, sarebbe auspicabile che l'AEEGSI fornisse delle linee guida, lasciando però allo stesso tempo spazio di intervento per gli Enti di Governo dell'Ambito.